

Gravissimi furono però gli errori di valutazione compiuti dal Comando Generale tedesco, che riteneva possibile un'invasione solo nel tratto di costa che andava da Ostenda a Le Havre: solo questo tratto di costa era stato difeso secondo le indicazioni di Rommel e lo stesso Hitler, avvertito dello sbarco, continuò a ritenere che si trattasse di una manovra diversiva, ritardando l'invio di uomini e mezzi nella zona delle operazioni.

Anche le informazioni sul giorno dello sbarco, che i servizi segreti tedeschi erano riusciti a carpire, furono sottovalutate dallo stato maggiore tedesco.

*"Les sanglots des violons de l'automne". Questo verso di una poesia di Verlaine era il segnale per la resistenza francese di tenersi pronti ad effettuare le azioni di sabotaggio necessarie per paralizzare la macchina bellica tedesca nel momento dell'attacco. Il secondo verso della poesia, "Blessent mon coeur d'une langueur monotone" avrebbe avvertito che lo sbarco sarebbe avvenuto nelle quarantotto ore successive. Di tutto ciò il comando del servizio informazioni tedesco era al corrente da tempo. I tedeschi captarono i messaggi trasmessi dalle stazioni della BBC, ma ritenendo che il vero attacco dovesse avvenire a nord di Le Havre, sottovalutarono il pericolo.*

All'alba del 6 giugno, dunque, da oltre 6.500 mezzi da sbarco si riversano sulle coste francesi gli uomini di 6 divisioni di fanteria, mentre altre 3 divisioni vengono paracadutate alle spalle delle linee tedesche, per un totale di trecentocinquanta mila uomini.

Migliaia di uomini persero la vita prima ancora di toccare terra; la spiaggia di Omaha, tra Arromanches e Vierville, sarà difesa con particolare accanimento dai tedeschi, e costringerà la 1, la 2 e la 3 divisione americana a subire perdite altissime: solo la 1 divisione USA perse più di diecimila uomini.

Sia gli Alleati che i tedeschi erano consapevoli del fatto che i momenti dello sbarco sarebbero stati quelli decisivi.

Lo stesso Rommel ne era consapevole, individuando con le prime ventiquattro ore dopo lo sbarco i momenti dai quali sarebbe dipeso il destino dell'attacco e della guerra ma in pochi giorni, le operazioni consentiranno agli Alleati, ormai riuniti in un fronte unico, di iniziare la conquista della Francia.

*Le condizioni climatiche, insieme con quelle della luna e delle maree, erano determinanti per la buona riuscita dello sbarco.*

*Per mesi i meteorologi inglesi si erano allenati nel fare previsioni; la prima data decisa per lo sbarco era infatti stabilita per il 1 maggio; poi fu spostata al 31 maggio ed infine al 5 giugno.*

*All'ultimo momento, però, l'attacco dovette essere ancora rimandato di ventiquattro ore a causa delle cattive condizioni atmosferiche.*

*Per compiere tutte le procedure necessarie allo sbarco, era necessario che l'ordine fosse dato almeno il giorno prima.*

*All'alba del 5 giugno, ultimo giorno utile per procedere (dopo quella data, tutto avrebbe dovuto essere rimandato di alcune settimane) i meteorologi forniscono delle previsioni che assicurano 36 ore di tempo buono a partire dalla mattina del 6.*

*Eisenhower può ordinare l'attacco.*

I paesi e le località della Francia vengono conquistati a prezzo di un numero altissimo di vite umane: Colleville, Douvres, Caen, Arromanches, Cherbourg, Sainte-Mère-Eglise, Saint-Lo... sono tante tappe di una via crucis spaventosa, costellata delle migliaia di morti immolati alla follia della guerra.

Le agghiaccianti scene iniziali di *Salvate il soldato Ryan* tentano di ricordarcelo; ma ogni paese, ogni borgo della Normandia ha delle cicatrici che ricordano quei giorni tragici.

Ferite che non si sono rimarginate, nonostante siano passati oltre cinquanta anni: per rendersene conto basta andare al cimitero di guerra vicino a Bayeux, in prossimità di quella che fu Omaha Beach.